

Documento Finale X congresso UIL Veneto

Il decimo Congresso regionale della UIL del Veneto, riunito a Treviso il 26 e 27 Aprile 2018, approva la relazione del Segretario Generale, assume i contenuti dell'ampio dibattito come parte integrante del presente documento e i contributi del Segretario Generale UIL Carmelo Barbagallo, il Segretario Organizzativo Pierpaolo Bombardieri e il Tesoriere Benedetto Attili.

Le tesi congressuali nazionali e le relative linee di indirizzo, unite a temi di carattere locale, hanno rappresentato la base da cui si è sviluppato il dibattito del nostro Congresso regionale.

Viene sottolineata l'importanza che il nostro Paese trovi le condizioni di stabilità necessarie per garantire quel percorso di crescita, i cui segnali sono presenti, ma ancora troppo deboli, per definire conclusa la lunga fase recessiva.

Un Governo stabile, attento alle esigenze del mondo del lavoro e di tutti quei soggetti deboli, pensionati in primis, ed emarginati, la cui situazione è fortemente peggiorata nell'ultimo decennio; che sia un serio interlocutore nella risoluzione di questioni non più rinviabili, quali: la profonda rivisitazione della normativa previdenziale; la distinzione tra spesa per previdenza e per assistenza; una severa politica di lotta all'evasione fiscale, che riprenda e

mantenga il principio costituzionale della progressività nella tassazione, per il perseguimento di un fisco più equo, e non di meno un intervento sulla corruzione che costa alle casse dello Stato circa 70 miliardi di euro, affinché la questione morale non sia solo un modo di dire, ma una azione politica di lungo respiro.

Il dibattito congressuale e la relazione stessa hanno puntualmente rilevato la fase di instabilità internazionale e la necessità di rendere più autorevole la Confederazione Europea dei Sindacati, il cui Segretario Generale, Luca Visentini, è espressione della UIL.

Il dibattito, ha affrontato anche l'autonomia regionale che, superata la fase di propaganda elettorale, deve essere oggi indirizzata su temi di assoluta attualità ed urgenza, quali l'adeguamento infrastrutturale, sia materiale che immateriale, la garanzia dei livelli qualitativi e quantitativi nei servizi essenziali come trasporti, sanità, assistenza ai non autosufficienti e qualità nell'istruzione scolastica e permanente.

Le stesse attenzioni devono essere poste ad un miglioramento della qualità della vita, attraverso una azione continua e costante per eliminare i fattori inquinanti, siano essi di natura ambientale che riconducibili alla penetrazione di elementi di forte illegalità ed insicurezza per i cittadini.

La nostra regione, nonostante la lunga fase recessiva, dimostra ancora una forte vocazione industriale che va sostenuta, con lungimiranza, orientando la crescita verso uno sviluppo sostenibile: miglioramento nella ricerca al servizio dell'innovazione di processo e di prodotto a garanzia dell'eccellenza italiana.

Come già sostenuto in varie fasi, l'area di porto Marghera e le sue attività devono riprendere un ruolo fondamentale nel rilancio dell'economia del Veneto, recuperando i siti dismessi, dopo le necessarie bonifiche.

A tale proposito non va assolutamente sprecata né sottovalutata l'opportunità del progetto area di crisi complessa

Le caratteristiche e le eccezionalità ambientali del nostro paese, si riflettono anche nella nostra terra e la mantengono saldamente al primo posto nel settore del turismo. I beni culturali e paesaggistici vanno valorizzati e salvaguardati.

Il congresso sottolinea l'importanza che il settore del Terziario ha assunto nel panorama economico italiano e del Veneto. Parimenti deve essere l'attenzione e la considerazione che il Sindacato e la Uil Regionale devono rivolgere a questo settore e alle lavoratrici e ai lavoratori che vi sono impiegati.

Purtroppo, permane elevato il tasso di disoccupazione, in particolar modo quello giovanile.

Le varie politiche del lavoro non hanno certamente conseguito grandi risultati, tuttavia gli ultimi accordi con le Associazioni datoriali per l'alternanza scuola lavoro e progetto garanzia giovani, se più diffusi, possono rappresentare elementi di facilitazione per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Lo stesso deve avere però quelle garanzie di stabilità, di sicurezza e di giusta retribuzione che in molti casi sono venuti a mancare.

Sempre attuale rimane poi il tema della differenza di retribuzione tra uomini e donne: nel Veneto le donne rappresentano il 43% della forza lavoro retribuita: il lavoro di cura familiare non viene quantificato né tanto meno retribuito. Il tema della differenza di retribuzione ha un riflesso particolarmente preoccupante sul futuro delle donne lavoratrici. Infatti, data la modalità di calcolo delle pensioni, oramai sostanzialmente legato al regime contributivo, le prestazioni previdenziali delle donne, ora ma soprattutto nel futuro, saranno disallineate verso il basso rispetto a quella degli uomini. Anche in questo caso, è fondamentale rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono al corretto svilupparsi della vita lavorativa delle donne. La Uil Veneto ritiene indispensabile

promuovere nella contrattazione politiche di welfare legate alla conciliazione vita lavoro e vita familiare.

Il congresso ribadisce l'impegno della organizzazione nell'affrontare le tematiche della povertà, della non auto sufficienza e della sicurezza sui posti del lavoro.

Gli obiettivi individuati dalla ultima conferenza di organizzazione hanno trovato la loro applicazione ed armonizzazione nella fase congressuale.

Per quanto attiene gli aspetti strutturali della UIL Veneto, con il decimo Congresso, si conclude di fatto il percorso, attuato in tre step, di realizzazione dell'Area Vasta Venezia-Padova-Rovigo-Treviso-Belluno.

Struttura che, pur con gli accorgimenti di ripartizione e solidarietà definiti, avrà un'unica gestione per quanto attiene l'aspetto economico e si doterà invece di Responsabili di Area Territoriale che opereranno di concerto con la Segreteria Regionale e con autonomia, per quanto attiene gli aspetti politico/organizzativi.

Nondimeno, per quanto attiene i servizi CAF, in osservanza di quanto già deliberato sia a livello nazionale che regionale, si è proceduto, in prima fase, ad unificare i servizi CAF nella costituita area vasta, mentre per le provincie di Vicenza e Verona si è ritenuto di attendere, valutate alcune specificità e ricadute, fermo restando l'obiettivo finale di un Caf unico regionale.